

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

INDICE

1. PREMESSA
 2. FINALITA' E OBIETTIVI
 3. COMMISSIONE INTERCULTURA
 4. FASE AMMINISTRATIVA (iscrizione)
 5. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE (prima conoscenza, scuola e famiglia)
 6. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA (accoglienza, assegnazione alla classe, inserimento nella classe, percorsi di alfabetizzazione, didattica interculturale, verifiche e valutazione, supporto per bisogni educativi speciali)
 7. FASE SOCIALE (scuola e territorio)
 8. RIFERIMENTI NORMATIVI
 9. ALLEGATI
-

PREMESSA

Che cos'è il protocollo di accoglienza

E' un documento deliberato dal Collegio dei docenti, che individua criteri, principi e strategie per:

- 1) accogliere alunni con origini migratorie;
- 2) facilitare l'iscrizione a scuola, l'inserimento e l'apprendimento della L2;
- 3) rimuovere gli ostacoli al pieno inserimento, tramite un clima attento alle relazioni;
- 4) promuovere la collaborazione con il territorio, nell'ottica di un clima interculturale.

Perché un protocollo di accoglienza

Lo scenario italiano rispetto alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana è cambiato profondamente negli ultimi anni, sia in termini numerici (dai 430.000 del 2006 agli 830.000 di oggi, secondo l'ISTAT) sia in relazione alla distribuzione, che si è spostata progressivamente dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo e secondo grado, dove è minoritaria la quota di alunni nati in Italia. È proprio nel secondo ciclo di istruzione che attualmente si addensano talune criticità.

Il protocollo di accoglienza, strumento predisposto dalle scuole e formalizzato nel DPR n. 394 del 31.08.1999 - art. 45, è il frutto di una riflessione in campo educativo e normativo che riconosce la migrazione non solo come spostamento fisico, ma anche come cambiamento profondo nel vissuto di chi lascia il paese di origine.

I bambini e i ragazzi che nascono o arrivano in Italia con un background migratorio sono immigrati dal nostro punto di vista, ma emigrati dal loro: essi vanno incontro, in forme più evidenti o attenuate, a seconda delle proprie esperienze, a molteplici difficoltà, in particolare a dover:

- 1) decodificare nuovi codici di comportamento e adattarsi alla nuova scuola, ai compagni, agli insegnanti;
- 2) apprendere la L2 per esprimere i propri bisogni;
- 3) imparare a leggere, scrivere e studiare nella L2.

La scuola, già con la Circolare Ministeriale n. 205 del 1990 ("La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale") è stata chiamata ad assumere compiti educativi nuovi, capaci non solo di attuare strategie di integrazione o misure compensatorie di carattere speciale, ma anche di assumere la diversità come paradigma di una scuola del pluralismo. Infatti la storia delle normative e delle disposizioni

in merito all'accoglienza degli alunni stranieri in Italia, passando dalla Legge sull'immigrazione n. 40 del 1998 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero") fino ad arrivare alla C.M. n. 24 del 2006 (poi C.M. n. 4233 del 2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"), ha progressivamente mostrato che la scuola italiana predilige la prospettiva interculturale tra i vari possibili modelli di integrazione esistenti a livello mondiale. Si tratta, cioè, non solo di riconoscere dignità e valore alla lingua e alla cultura di cui i nostri studenti si fanno portatori, ma anche di promuovere occasioni reali di dialogo e confronto tra le culture, per tutti gli alunni, autoctoni e stranieri, e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, relazioni, vita della classe (cfr. Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", 2007).

Pertanto, negli ultimi anni la scuola italiana si è dotata di strumenti ulteriori per gestire un'accoglienza efficace, competente, significativa. Infatti, l'accoglienza si configura come momento imprescindibile nel percorso scolastico degli studenti con background migratorio: solo la capacità di riconoscere i vissuti, la visibilità dei loro bisogni e la creazione di relazioni significative con gli autoctoni possono favorire la motivazione e l'autostima di questi studenti, allentando le barriere e i filtri socio-affettivi che ostacolano, altrimenti, il sereno passaggio degli input linguistici e di apprendimento. Non è possibile attuare una vera accoglienza senza comprendere il vissuto degli studenti con una provenienza diversa dalla nostra, bensì occorre affrontare le loro aspettative e quelle delle loro famiglie. Occorre, cioè, un'attenzione continua alle loro storie, perché la loro migrazione crea una frattura nel sistema di orientamento spazio-temporale. Riconoscere la specificità dei bisogni degli studenti stranieri e delle loro famiglie vuol dire adoperare dispositivi non rigidi, ma flessibili e operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

In tal senso il Protocollo di accoglienza non solo risponde ai bisogni dei neo-arrivati o dei nati in Italia con background migratorio, ma contribuisce anche a costruire una scuola sempre più inclusiva anche per gli autoctoni: una scuola, cioè, che adempie al mandato di farsi sorgente di sviluppo culturale e civile, di educazione interculturale e alla pace.

FINALITA' E OBIETTIVI

- Sostenere gli studenti stranieri nella fase iniziale di adattamento all'interno della nuova classe e dell'Istituto
- Specificare le fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione, con compiti, modi e tempi per i docenti e gli altri operatori scolastici.
- Definire e valutare in itinere l'efficacia delle pratiche condivise
- Promuovere le competenze linguistiche degli studenti stranieri
- Valorizzare la lingua madre degli studenti stranieri, creando momenti di scambio con la classe d'inserimento.
- Facilitare l'incontro con le altre culture, favorendo un clima di accoglienza senza pregiudizi e stereotipi culturali.
- Creare piena consapevolezza dell'importanza di ogni vissuto, con sfumature personali e culturali diverse.
- Promuovere interazione fra scuola e territorio, che veicoli un sistema formativo integrato tra docenti interni ed esperti esterni all'Istituto.

COMMISSIONE INTERCULTURA (sottogruppo del G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Composizione

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale Area Inclusione
- Referente per la legalità
- Docente di italiano (preferibilmente con certificazione di italiano L2)
- Docenti di lingua straniera (possibilmente dei paesi di provenienza)
- Docente curricolare per ciascun indirizzo di studio
- Assistente amministrativo

Attività

- Fornire la modulistica di base, compresa quella d'iscrizione (possibilmente bilingue).
- Esaminare la prima documentazione consegnata dalla famiglia alla segreteria
- Effettuare un colloquio con la famiglia (situazione familiare, condizione personale e scolastica dello studente).
- Effettuare un colloquio con lo studente (valutazione delle competenze linguistiche, delle abilità scolastiche, di eventuali bisogni educativi speciali, degli interessi in generale).
- Presentazione dell'Istituto (attraverso una brochure cartacea o in forma digitale sul sito d'Istituto, in versione bilingue).
- Assegnazione alla classe (considerando l'età anagrafica, il titolo di studio posseduto, ecc.).
- Stesura di una scheda di presentazione (sulla base dei dati rilevati), da consegnare ai docenti che accoglieranno lo studente.
- Individuare dei percorsi di facilitazione per lo studente (corso di lingua italiana, sportelli help per alcune materie, strategie didattiche personalizzate: uso di materiali bilingue/modalità di adattamento dei piani curricolari/uso di materiali grafici o audio per supportare le lezioni, eventuale P.D.P.).
- Revisione annuale del Protocollo, in relazione a problemi e bisogni emersi
- Monitorare gli studenti presenti nell'Istituto
- Ricerca, produrre e divulgare fra i docenti materiali informativi e didattici.
- Organizzare interventi di recupero linguistico (condotti da docenti interni o in collaborazione con enti esterni).
- Interagire con altre istituzioni scolastiche o centri professionali, enti locali o associazioni, per proporre progetti interculturali.
- Facilitare il rapporto con le famiglie
- Favorire il coordinamento fra gli insegnanti impegnati nel processo di alfabetizzazione

FASE AMMINISTRATIVA

L'Assistente Amministrativo incaricato delle iscrizioni accoglie i familiari e convoca, se presenti, il Referente e il servizio di mediazione linguistico-culturale, se disponibile.

- 1) Procede all'adempimento delle pratiche d'iscrizione facendo riferimento alla normativa vigente (DPR 31/8/99 n° 394 "Iscrizione scolastica").
- 2) Fornisce il fascicolo per l'iscrizione comune a tutti gli alunni e affianca i familiari nella compilazione utilizzando il supporto di moduli in lingua, se necessario.
- 3) Fotocopia il passaporto o il documento d'identità dell'alunno; in sostituzione verifica l'iscrizione dell'alunno sul documento del genitore oppure si procede all'autocertificazione.
- 4) Fotocopia il permesso di soggiorno, se rilasciato (in sua mancanza, l'iscrizione di un minore va in ogni caso eseguita in base alle leggi vigenti).

- 5) Fotocopia l'eventuale libretto sanitario o il certificato di vaccinazione (in mancanza del certificato di vaccinazione, s'interpella la ASL locale).
- 6) Ritira la certificazione scolastica precedente (pagella o altro).
- 7) Fornisce le prime informazioni ai genitori o a chi ne fa le veci sull'organizzazione dell'Istituto e in generale sul sistema scolastico italiano.
- 8) Affida i genitori al Referente e/o al Dirigente Scolastico per un colloquio iniziale; in caso di assenza, l'incaricato dell'iscrizione provvede a fissare un successivo incontro con i genitori.

FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La parola "accoglienza" raccoglie il senso del modo e delle parole usati nell'incontrare l'altro per la prima volta o nell'introdurre l'altro in una realtà a noi familiare e a lui sconosciuta. *Accogliere* può assumere due accezioni fondamentali. La prima, propedeutica ad ogni fase operativa, consiste nel creare uno spazio per l'altro all'interno della propria vita: s'intende l'abbandono di ogni rigidità personale affinché l'accoglienza diventi un processo benefico non solo per chi viene accolto, ma anche per chi accoglie. La seconda accezione riguarda la creazione di un clima relazionale positivo, in cui l'altro si senta accolto senza riserve e non solo per dovere. Questo può aiutare lo studente ad essere meno a disagio fin dal primo incontro e a porre le basi per un dialogo futuro proficuo.

La prima conoscenza prevede dei colloqui con la famiglia e con lo studente, per costruire un'iniziale biografia scolastica. Si dovranno reperire informazioni in merito alla situazione familiare e scolastica dell'alunno, ai suoi bisogni educativi e alle sue aspirazioni, per poter progettare al meglio l'intervento educativo. Il colloquio autobiografico deve proporsi come un incontro, deve implicare domande e risposte all'interno di una relazione interpersonale, dove le storie degli alunni sono raccontate dai protagonisti stessi: l'obiettivo è quello di lasciar affiorare emozioni ed opinioni, stimolare il processo di verbalizzazione e di pensiero. Contemporaneamente si dovranno fornire alle famiglie informazioni in merito alla scuola, anche attraverso materiali plurilingue. In questa prima fase potrà essere conveniente rivolgersi a mediatori culturali o interpreti, che aiutino a superare incomprensioni o divari linguistico-culturali. Senza il coinvolgimento e la collaborazione della famiglia l'inclusione resta a metà, relegata al banco di scuola: è inefficace attuare solo strategie didattiche, se non si crea relazione con il mondo esterno che accompagna la quotidianità dell'alunno.

Per il colloquio, che deve essere il più possibile informale e centrato sulla libera conoscenza, si deve utilizzare la scheda-dati [allegato1].

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

1) Individuare la classe di inserimento, provvisoria e poi definitiva, secondo criteri desunti dall'art. 45 del DPR n. 394, 31.08.1999: è preferibile iscrivere gli studenti alla classe corrispondente all'età anagrafica, oppure alla classe immediatamente successiva a quella frequentata con esito positivo nel paese di origine, piuttosto che in base al livello di competenza della lingua italiana. Dunque l'accertamento delle competenze in italiano L2 è utile non in funzione selettiva, bensì per la programmazione delle attività didattiche. È importante che la scuola si conceda del tempo fra l'iscrizione dello studente e l'effettivo inserimento in classe, affinché vengano predisposti specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana e si prepari la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

Assegnazione alla classe/sezione

A) In presenza di documentazione certa

La Commissione, esaminato il fascicolo per l'iscrizione, assegna l'alunno alla sezione o classe in base alla normativa vigente (vedi riferimenti normativi), seguendo alcuni criteri.

Criteri per l'inserimento nella classe:

- età anagrafica;
- scolarità pregressa;
- risultati test di ingresso.

Criteri per la scelta della sezione:

- escludere gli studenti stranieri dal sorteggio;
- classe poco numerosa;
- inserimento in classe con un altro studente della stessa lingua d'origine, meglio se già in grado di parlare l'italiano (non superare i 4 studenti stranieri per classe, come consigliato dal DPR 31 agosto 1999, n°394);
- se possibile, evitare l'inserimento in sezioni dove siano presenti studenti in situazione di disabilità (per non sovraccaricare i docenti di classe, che devono poi elaborare più piani personalizzati/individualizzati).

B) In caso di situazioni non chiare, di iscrizioni in corso d'anno o di scelta tra più sezioni.

La Commissione, ricevuta copia del fascicolo per l'iscrizione, provvede all'assegnazione, dopo avere valutato le variabili e sentito i pareri dei Docenti delle sezioni/classi coinvolte.

Ad assegnazione avvenuta, il Dirigente Scolastico comunica all'Assistente Amministrativo incaricato la sezione/classe d'inserimento e le modalità di accoglienza per il primo giorno di scuola.

L'Assistente Amministrativo incaricato provvede a darne comunicazione:

ai genitori dell'alunno;

ai docenti di sezione/classe (ai quali invia copia del fascicolo per l'iscrizione).

La Commissione, in accordo con i docenti di classe, organizza le modalità d'accoglienza per il primo giorno di scuola.

2) A cura del Consiglio di classe, supportato dalla Commissione Intercultura, predisporre:

- a. attività di piccolo gruppo, cooperative learning;
- b. semplificazione dei testi, facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- c. percorsi di educazione interculturale per tutti gli studenti;
- d. formazione in didattica dell'italiano come L2 e realizzazione di laboratori linguistici;
- d. valorizzazione della cultura d'origine e della lingua materna (LM e/o L1) degli studenti stranieri (tramite *scambio fra le lingue* o insegnamento integrativo della lingua di origine).

L'apprendimento dell'italiano L2 può presentare difficoltà specifiche relative a:

- contesto (situazioni di vita quotidiana dentro e fuori la classe);
- bisogni linguistici (età, precedente scolarizzazione, classe d'inserimento, lingua di origine);
- tempi (ritmi propri di apprendimento, tempi stretti della scuola);
- caratteristiche individuali (vissuti, progetti familiari e personali, condizioni di vita, motivazione allo studio).

Pertanto la valutazione, nella sua accezione formativa, dovrà tener conto sia dei progressi nella L2, sia delle difficoltà e dei progressi nelle discipline apprese tramite la L2. Si prenderà in considerazione, quindi, l'intero percorso di apprendimento dei singoli studenti e, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite.

Fermi restando gli strumenti eventualmente applicabili tramite la Dir. Min. del 27.12.2012 e la Nota Min. del 22.11.2013 sui Bisogni Educativi Speciali, la scuola attua una valutazione "... *attenta alla complessa*

esperienza umana di apprendere in un contesto linguistico e culturale nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando strumenti e modalità." (cfr. "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", 2014).

La Commissione mette a disposizione dei docenti del Consiglio di Classe i seguenti strumenti.

- Prove d'ingresso atte a valutare:

le competenze nella lingua d'origine;

le competenze disciplinari e trasversali (se l'alunno non conosce o conosce poco l'italiano tali prove dovranno essere non verbali);

il livello di conoscenza di una seconda lingua;

le competenze linguistiche in italiano L2.

- Test per valutare le competenze nella lingua d'origine per accertare (con la collaborazione del mediatore linguistico):

la scorrevolezza nella lettura;

la comprensione del testo letto;

la velocità e la sicurezza nella scrittura.

- Test per valutare le competenze in italiano L2

Con gli alunni che si trovano in Italia già da alcuni mesi sarà opportuno somministrare:

- prove in grado di fornire informazioni sulle competenze in italiano L2 secondo il Framework Europeo [allegato 2] in merito a comprensione della lingua orale, comprensione della lingua scritta, produzione della lingua orale, produzione della lingua scritta;

- test per valutare le competenze in una lingua straniera.

Per gli alunni neoarrivati e scolarizzati nel paese d'origine si possono accertare le conoscenze in una lingua straniera in merito a comprensione della lingua orale, comprensione della lingua scritta, produzione della lingua orale, produzione della lingua scritta.

La Commissione mette a disposizione degli alunni stranieri:

- ◆ pronto soccorso linguistico e vocabolario bilingue;
- ◆ quaderni attivi per esercizi;
- ◆ libri di lettura in doppia lingua e lingua madre.

Qualora si abbia a disposizione il servizio di mediazione, può essere utile la presenza in classe del mediatore per interventi mirati alla reciproca conoscenza.

La didattica dell'italiano come L2

La scuola progetta, predispone e offre agli studenti neo-arrivati, stranieri o con background migratorio che ne abbiano la necessità, corsi di alfabetizzazione o di rinforzo delle competenze di base della lingua italiana, distinguendo:

a. la comunicazione di base (esprime bisogni contestualizzati, qui e ora; include abilità superficiali e conversazionali che si possono acquisire in modo spontaneo);

b. l'uso dell'italiano come lingua veicolare di studio (include il lessico disciplinare anche astratto e decontestualizzato, oltre a strutture espressive più articolate; implica operazioni logiche complesse come confrontare, analizzare, sintetizzare, mettere in relazione; richiede tempi più lunghi della comunicazione di base).

Lo svolgimento dei corsi di italiano come L2 rappresenta un momento essenziale e integrativo rispetto alla didattica di classe, in cui viene attribuita a tutti i docenti la funzione di *facilitatori linguistici*. Anche i pari italofoni vengono riconosciuti e valorizzati come fondamentali facilitatori, sempre nell'ottica di una didattica che sia inclusiva e interculturale per tutti gli studenti.

I B.E.S. e gli alunni stranieri

L'espressione Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa il significato: *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*. Il B.E.S. rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo o di apprendimento che necessiti di una formazione speciale, personalizzata, ai fini dell'inclusione. Rientrano nella più ampia definizione di B.E.S. tre grandi sotto-categorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico/linguistico/culturale. L'ultima area è quella dove possiamo includere gli alunni stranieri, perché possono avere difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana: ciò, tuttavia, non implica necessariamente che un alunno manifesti difficoltà di apprendimento solo perché la lingua madre è diversa dalla lingua dello studio. Gli alunni stranieri possono quindi presentare uno svantaggio linguistico o culturale, ma non tutti gli alunni stranieri rientrano nella categoria B.E.S.

In assenza di una specifica diagnosi o documentazione clinica, in questa area lo svantaggio può essere riscontrato tramite: segnalazione ai/dei Servizi sociali, relazioni di eventuali esperti, considerazioni didattiche e pedagogiche dei docenti. Attraverso il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) la scuola può attivare percorsi personalizzati, adottare strumenti compensativi e misure dispensative dal carattere transitorio. Sarà dunque necessario individuare procedure condivise, definire criteri di intervento, fare un monitoraggio intermedio e finale [allegato 3].

I criteri che il Consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un P.D.P. sono i seguenti: informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dello studente, risultati del test linguistico o prove di materia che accertino le competenze in ingresso, livello di scolarizzazione dello studente, durata della permanenza in Italia, lingua di origine. Una volta deliberato, il P.D.P. viene adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero e, sulla base di esso, verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; il documento può essere eventualmente riformulato l'anno successivo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo-didattiche rispetto alle misure dispensative, per la natura transitoria di tali interventi. Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando che il raggiungimento degli obiettivi possa non avvenire a breve termine. L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2. Per far sì che al termine del corso di studi lo studente straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile limitare il P.D.P. alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare non appena possibile. Il Consiglio di classe potrà anche elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato: quando lo studente raggiungerà il livello adeguato (B1), si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline. Per fare ciò è necessaria la massima collaborazione tra il docente di L2 e il

Consiglio di classe, così da permettere la corretta valutazione dello studente sia in itinere sia al termine dell'anno scolastico.

FASE SOCIALE

Il nostro Istituto si attiverà per la costruzione di una rete di raccordo con le altre istituzioni scolastiche e con gli enti sociali del territorio, al fine di offrire ogni tipo di sostegno agli studenti stranieri e alle loro famiglie, garantendo il diritto all'istruzione e promuovendo azioni d'inclusione sociale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

-Costituzione della Repubblica Italiana – art. 34

-Dichiarazione universale dei diritti umani, ONU

-Dichiarazione dei diritti del fanciullo, ONU

-“La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale” - Circolare Ministeriale n. 205 del 22.07.1990

-“Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola” - C.M. n. 73 del 02.03.1994

-“Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” - L. n. 40/1998

-“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” - Decreto Legislativo n. 286 del 25.07.1998

-“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” - Nota Ministero della Pubblica Istruzione, ottobre 2007

-“Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” - C.M. n. 2 del 08.01.2010

-“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012

-“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” - Nota Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, febbraio 2014

-“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” - DPR n. 394 del 31.08.1999

-“Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo” (Legge Bossi-Fini) – L. n. 189 del 30.07.2002

-“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” - DPR n. 275 del 08.03.1999

-“Diversi da chi?” (a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, MIUR) – 10.09.2015

-“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.)” - C.M. n. 8 del 06.03.2013

-“Strumenti di intervento per alunni con B.E.S. A.S. 2013/2014. Chiarimenti” - Nota n. 2563 del 22.11.2013

-“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” - Nota MIUR n. 547 del 21.02.2014

ALLEGATI (scheda dati alunno/a da compilare durante colloquio; modulo valutazione competenze in ingresso; PDP; modulo iscrizione e opuscolo presentazione sia dell'Istituto sia del sistema scolastico italiano, plurilingue)

ALLEGATO 1
SCHEDA-DATI DELL'ALUNNO/A
(a cura del Referente dell'Inclusione)

Intestazione dell'Istituzione Scolastica
--

Cognome	Nome	M	F
---------	------	---	---

Paese di provenienza	Cittadinanza
----------------------	--------------

Luogo di nascita		Data di nascita	
Luogo e data di arrivo in Italia	Lingua madre del Paese d'origine	Lingua conosciuta oltre a quella d'origine	
Lingua parlata in famiglia			

Religione	Esonero religione	Sì	No
-----------	-------------------	----	----

Eventuale dieta

Ha frequentato un corso di alfabetizzazione d'italiano L2	Sì	No
È in possesso di una certificazione attestante il livello raggiunto	Sì	No
Livello del Framework Europeo	Principiante	
	A1	A2
	B1	B2
	C1	C2

Cognome e nome del padre			
Paese di provenienza	Parla italiano	Sì	No
Professione nel Paese d'origine	Professione in Italia		
In Italia dal	Titolo di studio		
Progetto migratorio			

Cognome e nome della madre

Paese di provenienza	Parla italiano	Sì	No
Professione nel Paese d'origine	Professione in Italia		
In Italia dal	Titolo di studio		
Progetto migratorio			

Fratelli e sorelle	In Italia dal	Età	Scuola e classe frequentata
Nome			
Nome			
Nome			
Nome			

Indirizzo	Telefono casa Telefono cellulare Altro recapito di riferimento
-----------	--

Scolarità nel Paese d'origine	Sì No	N° anni di frequenza	Iscritto alla classe
Scolarità in Italia	Sì No	N° anni di frequenza	Iscritto alla classe

ALLEGATO 2
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

AREA LINGUISTICA

Italiano

	Principiante	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Livello di comprensione dell'Italiano orale							
Livello di produzione dell'Italiano orale							
Livello di comprensione dell'Italiano scritto							
Livello di produzione dell'Italiano scritto							

Seconda lingua: _____

	Principiante	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Livello di comprensione orale della seconda lingua conosciuta							
Livello di produzione orale della seconda lingua conosciuta							
Livello di comprensione scritta della seconda lingua conosciuta							
Livello di produzione scritta della seconda lingua conosciuta							

AREA LOGICO-MATEMATICA

Abilità di base in	Aritmetica	Molto limitate	Limitate	Sufficientement e sviluppate	Molto sviluppate
	Algebra				
	Geometria				
	Risoluzione di problemi				

ALLEGATO 2 - a
FRAMEWORK EUROPEO
SCHEMA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

COMPRESIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro. Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro. Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi.
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film
C1	Capisce un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite.
C2	Capisce qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua.

COMPRESIONE DELLO SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina.
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità.
C1	Riesce a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi

	Riesce a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore. Legge qualunque documento scorrevolmente
C2	Riesce a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, documenti strutturalmente o linguisticamente complessi.

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente.
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari. Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari. Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto".
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione.
C1	Riesce a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.
C2	Riesce a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace.

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano).
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori.
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

C1	<p>Riesce a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il proprio punto di vista</p> <p>Riesce a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi</p> <p>Riesce a scegliere lo stile adatto al destinatario</p>
C2	<p>Riesce a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati.</p> <p>Riesce a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.</p> <p>Riesce a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici</p>

<p>NOTE</p> <p>1) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neoarrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.</p> <p>2) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello.</p> <p>3) Le abilità indicate (dai livelli A1 in poi) fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.</p>
--

ALLEGATO 3

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per alunni con svantaggio linguistico

a.s. 20___/20___

DATI ANAGRAFICI

- Studente/studentessa:
- Classe:
- Data di nascita:
- Nazionalità:
- Data del primo arrivo in Italia:
- Numero degli anni di scolarità: _____ di cui nel paese di origine:
- Lingua parlata in famiglia:
- Lingua di scolarità nel paese di origine:
- Altre lingue conosciute:
- Eventuali corsi di italiano frequentati (data, luogo, ente erogatore):

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

- Alunno N.A.I. (alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso o in quello precedente)
- Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma non hanno ancora raggiunto competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- Alunno straniero che, pur essendo in Italia da più anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana in particolare in quella dello studio
- Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento, causa ritardo rispetto al sistema scolastico italiano o perché ripetente o perché inserito in una classe inferiore in accordo con la famiglia
- Eventuali altre informazioni utili:

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO

COMPETENZA	QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE livello da A1 (utente base) a C2 (utente avanzato)				
	A1	A2	B1	B2	C1
Comprensione orale (ascolto)					
Comprensione scritta (lettura)					
Interazione orale					
Produzione orale					
Produzione scritta					

INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO (PREVISTI O CONSIGLIATI)

- Attività individualizzate e/o in piccolo gruppo, con l'insegnante curricolare o di Sostegno
- Corso di italiano L2, in orario scolastico o extra-scolastico

- Intervento del mediatore linguistico
- Recupero disciplinare
- Attività pomeridiane scolastiche
- Attività pomeridiane presso strutture esterne alla scuola (indicare quali):

INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il Consiglio di Classe, in data, tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico che non consente allo studente/studentessa di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell'apprendimento, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi.

- Solo in alcune discipline (indicare quali)*:
- In tutte le discipline
- Solo in alcune discipline, con la dispensa dalle rimanenti (situazione N.A.I.)
- Il presente P.D.P. ha carattere transitorio (quadrimestrale o annuale):

Inoltre, in sintonia con la normativa sui B.E.S. e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico, il Consiglio di Classe propone di adottare strumenti compensativi e misure dispensative di carattere transitorio, allo scopo di permettere allo studente/studentessa di raggiungere le competenze base prefissate nelle singole discipline.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PREVISTE IN CLASSE (comuni a tutte le discipline)

Approcci e strategie

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice iconico, ...)
- Utilizzare la classe come risorsa in apprendimenti e attività di piccolo gruppo
- Attività di peer tutoring
- Attività di cooperative learning
- Semplificare il linguaggio
- Semplificare i testi
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Ridurre il testo
- Suggestire strategie di studio (parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ...)
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di apprendimento
- Guidare alla comprensione del testo attraverso domande strutturate
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
-

Strumenti compensativi

- Computer con correttore ortografico
- Tabelle, schemi, grafici, calcolatrice
- Vocabolario (anche multimediale)
-

Misure dispensative

- Lettura ad alta voce
- Prendere appunti
- Correzione di tutti gli errori ortografici considerati gravi (grafie scorrette, uso delle doppie, scansione sillabica, uso dell'apostrofo, ...)
- Produzione di testi complessi
- Tempi standard per la consegna delle prove scritte
- Dettatura di testi o appunti
-

** Si allegano le schede delle discipline personalizzate, da compilarsi a cura dei singoli docenti curricolari.*

Firma del Coordinatore di Classe:

Firme docenti del CdC:

Scheda disciplina:

Docente:

Cognome e nome dello studente:

Classe:

Nuclei tematici da proporre (i contenuti dei piani di lavoro curricolari vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica dello studente):

Ulteriori specifiche dispense o strumenti compensativi:

Modalità di verifica (uso di schemi, prove con vero/falso o scelte multiple o completamento, tempi aggiuntivi, ...):

Valutazione

La valutazione sarà più attenta alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale. Si terrà conto dei progressi fatti in itinere nell'acquisizione delle conoscenze e competenze curricolari, dell'impegno profuso, della motivazione e della partecipazione a tutte le attività integrative proposte.

Firma del Docente